

si ha negli uomini che sono oggi al potere, di quello che trovi giustificazione in alcuno dei loro atti. Quindi mi parve utile che un'opinione in buon senso si formasse in paese e si formasse in tempo utile, e per ciò ne scrissi a Lei, che può trattare l'argomento pienamente e meglio di me. Nutro fiducia che Ella consentirà in questi rilievi. Lunedì passerò da Firenze per andare a Torino.

A me farebbe piacere discorrere delle cose nostre con Lei; ma intendo che Ella sia libero, e veramente libero di accettare l'invito, tanto più che l'ora e il posto potrebbero scomodarle. Io credo di mettermi a Sua disposizione, e ciò basta per me. Io abito il casino del Pellegrino e l'ora che io pongo a Sua disposizione è dalle 8 alle 9 ant. di lunedì prossimo.

Mi abbia per

*Suo dev.mo*  
RICASOLI.

## CXXVII.

Firenze, 31 Luglio 1862.

*Caro Sig. Barone,*

Abbia pazienza se La importuno con questa mia. Ma Le scrivo non tanto per mio conto, quanto anche per commissione di molte persone che fidano in Lei, e che desiderano conoscer la di Lei opinione sullo stato presente di cose.

A malgrado che sia venuto di Palermo un ordine di sospensione nell'invio di volontari, egli è certo che